**PROGETTO UP2PEER: Peer education e digitale vs. rischio alcol correlato**

**Incontro di coordinamento delle attività dello staff di operatori pubblici e del privato sociale (volontari del soccorso)**

**che intervengono nei luoghi del divertimento**

SEDE E DATA: Tecnoparco, 2-12-2013

Presenti: vedi foglio firme

Ordine del Giorno:

* Condivisione feed-back sugli interventi di prevenzione
* Presentazione dati Go-card
* Esigenze formative

Sono state realizzate 13 uscite nel 2013 e si prevedono almeno 12 uscite nel 2014.

Ci si chiede se saranno coinvolti altri gruppi di volontari e come fare per stimolare la partecipazione.

La responsabile Crosa Lenz spiega che ogni anno l’Asl manda un invito a tutti i gruppi di volontari del VCO, ma che sarebbe importante individuare anche altri canali di comunicazione.

I volontari affermano che esistono contatti tra le varie associazioni in rete e che è possibile sfruttare questi canali formali ed informali per una maggiore diffusione delle informazioni.

Durante ogni intervento quest’anno c’è stata una partecipazione alta, circa 6/7 persone presenti a ciascun intervento; si è cercato di attenersi al criterio di appartenenza territoriale per facilitare i volontari nel raggiungimento dei luoghi e favorire una comunicazione con le persone.

I volontari affermano che è stata una esperienza positiva e che **allargare il giro dei volontari potrebbe significare un aumento degli interventi sul territorio**, sebbene sia difficile reperire e gestire le risorse umane disponibili.

Inoltre affermano che il **criterio di appartenenza territoriale in alcuni casi non facilita**, anzi inibisce le persone (soprattutto giovani) ad avvicinarsi alla postazione per paura che i volontari possano parlare con le famiglie dei ragazzi.

La presenza delle forze dell’ordine nella stessa piazza in cui si realizza l’intervento non facilita l’avvicinarsi delle persone alla postazione (es. intervento di Piazza Mercato a Domodossola).

Sulla **programmazione delle uscite** è importante tenere conto della presenza di giovani (es. all’Andromeda di Verbania c’erano poche persone, poi si è scoperto che la discoteca stava per chiudere; mentre all’Està bì c’erano poche persone perché il locale risente della crisi economica rispetto ad anni passati).

Si potrebbe distinguere tra:

* gli interventi nelle piazze, con una finalità principalmente informativa (in presenza di alcolemie basse e persone maggiormente disponibili alla relazione e al ragionamento);
* gli interventi nelle discoteche, individuando le serate con maggiore affluenza di giovani, con una finalità sia informativa che di riduzione dei rischi legati alla guida in stato di ebbrezza (in presenza di alcolemie elevate e non);
* gli interventi nelle sagre, con finalità informativa e di counseling (in presenza di persone di varie età e con obiettivi diversi, dal divertimento, allo sballo, al semplice intrattenimento di tipo eno-gastronomico).

In riferimento al counseling si afferma che **la postazione non è il luogo dove parlare in maniera approfondita delle problematiche dell’individuo legate al consumo di alcol** (sebbene ci siano delle domande del questionario relative al consumo e alla percezione del consumo). Queste domande hanno la funzione di orientare il colloquio, allo scopo di **far riflettere la persona sulla propria percezione di consumo alcolico** in riferimento ad un dato oggettivo, dato dalla misurazione dell’alcolemia.

A questo proposito si rileva la diffidenza da parte di molti avventori sull’affidabilità degli strumenti e quindi **l’importanza della presenza dell’operatore**, sia esso sanitario o educatore tra pari o volontario del soccorso, per spiegare alla persona il significato dell’intervento di prevenzione e dell’utilizzo degli strumenti (etilometro, occhiali alcolemici, simulatore di guida, ecc.)

Le modalità di lavoro riconosciute importanti da tutti sono:

* **tenere un atteggiamento accogliente e non giudicante** nei confronti delle persone per metterle a proprio agio;
* **accompagnare la persona** dal questionario alla postazione di guida, cercando di **“tenere il filo” del colloquio**, dalle domande sul consumo e sulla guida, passando per la prova dell’alcolemia per arrivare alla simulazione di guida (la cartolina è uno strumento utile a segnare alcuni dati oggettivi riguardanti le misurazioni; si potrebbe aggiungere la misurazione dei riflessi?);
* **astenersi dal fare domande troppo indiscrete**, che riguardano la sfera personale legata al consumo di alcolici o sostanze;
* attenersi alla **regola della sobrietà assoluta in postazione**.

Sul tema delle sostanze si avverte l’esigenza di avere maggiori informazioni da parte degli operatori, ma attualmente non si registra una vera richiesta da parte delle persone che si avvicinano alla postazione. Si ipotizza che fornendo del materiale informativo, alcune persone potrebbero cominciare a fare delle domande.

Verbania, 5 dicembre 2013